

**Interrogazioni orali con carattere d'urgenza  
ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento**

PETRAGLIA, DE PETRIS. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che a quanto risulta alle interroganti:

il 3 giugno 2015, in un'apposita riunione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è stata data indicazione non scritta agli uffici scolastici regionali di rilevare i fabbisogni di organico per aree omogenee di attività, relative classi di concorso e per ambiti territoriali. A seguito dell'incontro sono state emanate delle note da parte di alcuni uffici regionali per chiedere ai dirigenti scolastici, previa pronuncia dei collegi dei docenti e sulla base di una scheda di rilevazione, di evidenziare le richieste di organico potenziato sulla base di quanto previsto nel disegno di legge;

considerato che:

i collegi dei docenti, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999 sull'autonomia, hanno piena facoltà di rigettare eventuali richieste di delibere essendo esse fondate su nessuna norma, ma solo su di un disegno di legge che ad oggi non risulta ancora approvato, se non in prima lettura presso la Camera dei deputati;

si tratta di una misura che chiama in causa i collegi dei docenti costringendoli ad un lavoro a giudizio delle interroganti inutile e inutilizzabile, dal momento che nessuna legge lo richiede,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, nel più breve tempo possibile, per fare revocare tutte le note emanate illegittimamente dai direttori degli uffici scolastici regionali che violano il decreto del Presidente della Repubblica citato.

(3-01964)

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

la legge 11 agosto 2014, n. 125 ha istituito la nuova disciplina generale sulla cooperazione allo sviluppo;

il percorso attuativo della legge prevede, tra le altre cose, tre regolamenti attuativi, secondo gli artt. 16 comma 1, 17 comma 13 e 20 comma 1, rispettivamente per l'istituzione del Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo, per l'adozione dello statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo nel quale sono disciplinate le competenze e le regole di funzionamento dell'Agenzia e per il riordino e il coordinamento delle disposizioni riguardanti il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in coerenza all'istituzione dell'Agenzia;

il decreto ministeriale 28 novembre 2014, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 10 dicembre, ha istituito il Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo, dando attuazione a quanto previsto dall'articolo

16, comma 1, della legge, ma solo con il successivo decreto del 17 aprile 2015 si è completata la designazione dei suoi membri;

nello spirito della legge il nuovo Consiglio rappresenta lo strumento permanente di partecipazione, di consultazione e di proposta sulle scelte politiche, sulle strategie e sulla programmazione, nonché sulle forme di intervento, la loro efficacia, la valutazione delle stesse;

la legge prevede che esso «esprime pareri», quindi, ad opinione degli interroganti e considerata la sua istituzione prima del compimento degli altri atti attuativi sarebbe stato opportuno, una volta nominati i suoi componenti, convocare il Consiglio per consultarlo sul processo attuativo in quanto «strumento permanente di partecipazione, consultazione e proposta» così come previsto dalla legge;

il vice ministro Pistelli, in una intervista al *magazine* «Vita» del 19 dicembre 2014, aveva dichiarato che «entro fine anno, massimo inizio dell'anno prossimo, il Consiglio verrà convocato affinché inizi a pronunciarsi sulle nomine»;

a circa 6 mesi dalla sua istituzione non è mai stato ancora convocato;

gli altri due regolamenti previsti dalle citate disposizioni della legge avrebbero dovuto essere emanati entro 180 giorni dall'approvazione della legge n. 125 del 2014; entro lo stesso termine doveva essere approvato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che determinava la dotazione organica dell'Agenzia;

il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS), previsto dall'articolo 15 della legge, non risulta essere mai stato convocato, così come non risulta essere approvato, come prevede la legge entro il 31 marzo, previa acquisizione dei pareri delle Commissioni parlamentari, il documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo;

i ritardi sin qui registrati nell'applicazione della legge stanno seriamente mettendo a rischio l'operatività della cooperazione allo sviluppo a partire dal prossimo anno 2016, tenuto anche conto che il Ministero sta al momento negando proroghe ai progetti in corso delle organizzazioni non governative che ne stanno facendo richiesta,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato di attuazione della legge n. 125 del 2014 alla luce delle considerazioni esposte in premessa e con particolare riferimento alla Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, alla riorganizzazione della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo e al Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo;

quale sarà l'impegno del Governo italiano, in vista della conferenza di Addis Abeba del prossimo luglio 2015, per il raggiungimento da parte dell'Europa entro il 2020 dello 0,7 per cento del Pil da destinare all'aiuto allo sviluppo.

(3-01965)